Anno II. N. 52

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 1 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 28 febbrajo.

È di nuovo ritardata la sottoscrizione della pace, benchè più volte il telegrafo ci abbia recato la notizia che essa era stata firmata, persino precisandone l'ora. E adesso si aggiunge che l'indugio è dovuto a *questioni secondarie,* dacchè le alte Parti contraenti sono appieno concordi riguardo le *quistioni primarie.* Se non che eziandio riguardo a queste sursero dubbj che non si aspettavano; tanta era la concretezza delle notizie anteriori. È sempre il telegrafo che si fa annunciatore de' dubbj, come dapprima della certezza sui patti stipulati; e questa volta vengono proprio da Pietroburgo. Dunque ancora, dopo tanti discorsi e commenti, avremo qualche novità, e solo quando sarà definitivamente firmato il trattato della *pace di Costantinopoli,* sapremo le vere condizioni imposte dalla Russia alla Turchia.

Per la Conferenza è sorgiunto un altro impaccio, ed è la malattia di Gorciakoff, il quale probabilmente avrà imparato da Bismarck ad ammalarsi a tempo. Ma forse il tirare a lungo potrà influire sull'atteggiamento più deciso delle Potenze. Difatti, mentre l'Inghilterra si appresta a presentarsi armata al Congresso, anche l'Austria non mancherà di prepararsi a tutti gli eventi. E se dobbiamo credere a parecchie notizie sparse ne' diari italiani, l'Italia sarebbe nella necessità di armarsi pur essa. Noi diamo al solito posto queste notizie, ma riteniamo che non sarebbe ragionevole oggi l'inquietarsi per que' provvedimenti che il Ministero della guerra intendesse di prendere, dacchè le altre Potenze sembrano prepararsi ad ogni possibile eventualità del prossimo avvenire. Da buonissima fonte sappiamo che l'Italia non seguirà, a proposito della questione d'Oriente, una politica di avventure, e che eziandio alla Conferenza o Congresso verrà degnamente ed efficacemente rappresentata.

Tutti i diari di Roma continuano ad occuparsi del nuovo Pontefice e della cerimonia dell' incoronazione che avverrà indubbiamente domenica nella Cappella Sistina, dopo la quale coronazione il Papa impartirà la solenne benedizione *Urbi et Orbi* dalla Loggia interna della Basilica di S. Pietro. Questa è ormai notizia uufficiale de' Giornali cattolici; ma ancora non si può fare un esatto pronostico riguardo al sistema che Leone XIII preferirà ne' suoi rapporti con l'Italia. Qualunque, però, esso sia per essere, nulla avranno gl'Italiani a temere, dacchè il nostro diritto nazionale fu affermato da fatti solenni, ed è ormai riconosciuto da tutte le Potenze.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 febbraio contiene:

1. R. decreto 10 febbraio, che autorizza il comune di Carrara a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

2. R. Decreto 31 gennaio, che sopprime i due Monti frumentari e il Monte pecuniario del comune di Roccanova e ne inverte i patrimoni nelle istituzioni di una Cassa di prestiti e risparmi.

3. R. decreto 31 gennaio, che trasforma in una Cassa di prestanze agrarie il Monte frumentario nel comune di Volturara Appula (provincia di Foggia).

4. R. decreto 31 gennaio, che autorizza l' inversione parziale del patrimonio del Monte frumentario di Sasso di Castalda in una Cassa di prestiti e risparmi, la quale è eretta in Corpo morale.

5. Disposizioni nel personale e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

— Scrivono da Roma, 26 febbraio:

È atteso per mercoledì sera l'onorevole Farini di ritorno dalla sua missione diplomatica di Bukarest, e solo al suo arrivo saranno riprese le trattative cogli onorevoli Depretis e Crispi per gli accordi sull'ultima e più difficile parte che resta a trattarsi, quella dei decreti di soppressione del Ministero d'agricoltura.

Volendo S. M. essere informata esattamente delle condizioni del Gabinetto e dello stato degli accordi fin qui stabiliti, ha invitato a se il ministro del Tesoro, il quale fu ieri ricevuto in particolare udienza che durò per oltre un' ora, coll'assistenza dell'onorevole Depretis la cui presenza per uno squisito senso di delicatezza fu desiderata dallo stesso ministro Bargoni.

L'onorevole Correnti ha presentato al Congresso dei ministri uno schema di decreto col quale intendeva di disciplinare il conferimento delle onorificenze. Ma il Consiglio dei ministri ritenendo che il gran segretario dell' Ordine Mauriziano andasse oltre le proprie attribuzioni e ferisse coi suoi propositi la libertà e la responsabilità dei Ministri, ha rinviato a tempo indefinito le discussioni della proposta.

— È positivo che al ministero della guerra regnano grandi preoccupazioni. Furono ieri l'altro emanati ordini pressanti per alcuni lavori alle fortificazioni di frontiera. A Brescia furono date ordinazioni importanti d'armi, e i quadri dell'esercito sono approntati con sollecitudine. Si parlava pure questa sera dell' intenzione di richiamare due classi sotto le armi. Vi assicuro che in caso di guerra, chiunque possa essere il nostro nemico, si troverà ed in mare ed in terra; davanti ad una poco grata sorpresa niente minore di quella che produssero i fucili ad ago. Il re manifestò chiaramente al Consiglio dei ministri la sua preoccupazione per le quistioni estere, e lo invitò a far di tutto *per non lasciarsi cogliere alla sprovvista.* — Così telegrafano da Roma alla *Ragione.*

— Si dice che prima della inaugurazione della nuova sessione parlamentare saranno pubblicati i decreti di tramutamenti di varii Prefetti. Bardessono sarebbe trasferito a Torino. Si pubblicheranno altresì i decreti di nomina di 16 senatori.

— Si assicura che il nuovo Papa abbia mandata la comunicazione ufficiale della sua nomina al Re Umberto indirizzandola alla Reggia di Torino come agli antichi Re di Sardegna.

— Gli incaricati di notificare ufficialmente alle Potenze l'assunzione del cardinale Pecci al soglio pontificio, sarebbero: per la corte di Vienna il cardinal Kutscker; per quella di Parigi il cardinale Guibert; per quella di Bruxelles il cardinale Deschamps; per quella di Madrid il cardinale Benavides; e per quella di Lisbona il cardinale Cardosso. Ogni decisione circa il contegno da assumersi rispetto all'Italia venne rimessa alla prossima Congregazione dei cardinali.

— Leggesi nella *Riforma*:

Siamo lieti di annunziare che l'onorevole Magliani, ministro delle finanze, si è rimesso in salute.

— La *Lombardia* di Milano asserisce che l'onorevole Crispi abbia scritto al generale Garibaldi pregandolo d'interporsi affine di portare la conciliazione nei gruppi della Sinistra dissidenti dal Ministero. Lo stesso giornale soggiunge che il ministro dell'interno avrebbe promesso la revoca della legge sulle guarentigie papali. Fuvvi in realtà uno scambio di lettere tra Crispi e Garibaldi, avendo quest'ultimo conservato sempre coll'illustre statista quei rapporti d'amicizia che non si sono mai indeboliti dal 1860 in poi. La loro corrispondenza però non ha fatta alcuna allusione alle materie cui accenna il foglio milanese. Possiamo intanto assicurare per averlo attinto a buona fonte, che il generale Garibaldi, lieto della presenza dell'onorevole Crispi nel Gabinetto, lo abbia assicurato dell' appoggio di molti suoi amici personali.

— Apprendiamo dalla *Ragione,* che l'Istria ha fatto pervenire all'egregio direttore del giornale milanese la somma delle offerte raccolte dal *Comitato Triestino* in quelle provincie pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma. La somma è di lire 1300: piccola a vederla così, ma essa ha pure un valore immenso considerando che rappresenta i sentimenti patriottici di quel remoto lembo di terra.

— Leggesi nel *Bersagliere*: Oggi al tocco ebbe luogo una riunione di deputati sull'invito degli onorevoli Cairoli e Abignente, il quale presiedette l'Assemblea. L'on. Cairoli rese conto delle trattative avute col Ministero a fine di giungere ad un accordo e disse che l'on. Depretis ha accettato la separazione delle convenzioni ferroviarie dalle costruzioni. Che ha aderito alla proposta di una inchiesta parlamentare per le convenzioni, restando d'accordo che le costruzioni si sarebbero subito discusse e votate. Il presidente del Consiglio, dice l' on. Cairoli, pretese che si ponesse anche la questione sulla legalità dei decreti a fin di togliere ogni equivoco, mettersi d'accordo su tutti i punti e assicurare così la ricomposizione definitiva dalla maggioranza e quindi la vita del ministero. Su questo punto il Cairoli dichiarò francamente al presidente del Consiglio, tanto in nome suo come de' suoi amici, che considerando incostituzionali il decreto che soppresse il Ministero di Agricoltura industria e Commercio, come quello che istituì il ministero del Tesoro, non potevano acconsentire ad un voto di approvazione che lederebbe i diritti del Parlamento, e propose che mentre si sarebbe dalla Camera concesso un *bill* d'indennità, il ministero dovesse però presentare una legge che salvasse per l'avvenire le prerogative e i diritti del potere legislativo. Il Depretis si rifiutò recisamente, e così ogni trattativa venne sciolta. L. on. Cairoli, dopo queste spiegazioni, invita l'assemblea a decidere quale attitudine intenda prendere di fronte al Gabinetto. L' on. Laporta dopo aver sostenuto che non si può d' un tratto sostenere l' illegalità dei Decreti, e detto che egli non saprebbe decidersi in questo senso propone che la questione sia rimandata all' epoca in cui si discuteranno i ruoli organici. L' on. Torrigiani vuol sapere se mentre si procederà all' inchiesta parlamentare, il Ministero intenda attuare il sistema dell' esercizio governativo. A ciò il Cairoli risponde recisamente che il Depretis lo assicurò avere in pronto un progetto per l' esercizio delle ferrovie dell'alta Italia e che mai si adotterebbe anche provvisoriamente l' esercizio governativo. L' on. Pierantoni, senza pronunciarsi sulla legalità, o non dei decreti, propone che si nomini una Commissione di giureconsulti per studiarla. L' onorevola Toscanelli parla contro la legalità dei decreti. Dice che fu lesa la competenza del potere legislativo,

mentre la Sinistra avea stretto obbligo di rispettarle, e dichiara che non darà mai al gabinetto un *bill* di indennità perchè col sistema delle transazioni si minerebbe il partito. L'onorevole Indelli è d'avviso contrario: dice poi che si può fare in modo che la questione non si porti alla Camera. L'onorevole Abignente dice che la porterà la destra, e che bisogna intendersi per non essere disarmati. L'on. Corte si pronunzia pure contro il gabinetto e domanda che cosa avremmo detto noi se la destra avesse commesso tali illegalità. Cairoli insiste perchè si costringa il Ministero a salvare *almeno l'avvenire* con una legge. Parlano in diverso senso molti altri oratori, e finalmente è votato un'ordine del giorno proposto dall'onorevole Morana col quale si rimanda la decisione ad altro giorno, sperando che la nuova assemblea possa essere più numerosa. I deputati presenti erano 54.

Notizie estere.

Domenica avrà luogo in diciassette collegi della Francia la rinnovazione dello scrutinio per l'elezione dei rispettivi deputati, in sostituzione di quelli, di cui fu annullata dalla Camera l'elezione. Quattro degli antichi candidati non si ripresentano, rendendo così omaggio al verdetto della Camera.

— Corre voce che si voglia muovere processo per falsità alla *France nouvelle*, foglio legittimista, per aver essa affermato che il principe Bismarck nell'ottobre scorso spese milioni onde favorire il trionfo dei repubblicani.

— La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che in quella città è atteso lo Scià, e che l'imperatore Alessandro incaricò il principe Menzikoff di andar fino alla frontiera, per riceverlo ed offrirgli l'ospitalità dell'imperatore.

— Telegrafano da Tirnova che un decreto del principe Cerkasky proclama l'uguaglianza dei diritti dei maomettani e dei cristiani, esclusi i circassi ed i basci-bouzuk.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 17 in data 27 febbraio, contiene:

Accettazione dell'eredità Zorzi presso la Pretura di Codroipo — Accettazione dell'eredità Valoppi presso la stessa Pretura — Avviso del Municipio di Martignacco asta per sistemazione della strada per Ceresetto a Torreano 11 marzo — Avviso del Municipio di Pasian di Prato asta per vendita immobili 15 marzo — Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta immobili esistenti in Brugnera 21 marzo — Avviso del notaio dott. Antonio Nussi per costituzione della Società commerciale Cimolini-Nigris e Della Vedova — Sunto di sentenza della Pretura di S. Vito per non pagata imposta di ricchezza mobile — Atti ed annunci di seconda pubblicazione.

L'onorevole Giunta, come già ieri abbiamo annunciato, è dimissionaria. Quindi venne chiesto al Prefetto l'autorizzazione di convocare il Consiglio comunale ad una seduta straordinaria, la quale autorizzazione dopo mezz'ora da che la domanda erasi mandata in Prefettura, era già stata accordata. Oggi il f. f. di Sindaco indirizzava ai signori Consiglieri la seguente circolare:

« Invito V. S. alla straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che avrà luogo nella Sala Bartolini alle ore 8 pom., del giorno 2 marzo 1878 allo scopo di prendere atto della dimissione degli Assessori effettivi e supplenti della Giunta Municipale e di procedere alla loro surrogazione. »

La notizia della dimostrazione data da tutti i membri della Giunta ci ha indotto a ritoccare in qualche punto l'articolo che avevamo preparato sulla *seduta segreta del Consiglio nella sera del* 26, perchè niuno avesse mai a credere essere nostro intendimento di spingere onorevoli cittadini, i quali sono già disposti a muoversi da sè; nè che, per discrepanze d'opinione su qualche punto, potessimo mai dimenticare i loro servigj al paese e le loro benemerenze. In causa di questi ritocchi, e della mezza feste del giovedì grasso, soltanto domani possiamo dare il suddetto articolo con qualche giunta eziandio alla relazione data sulla *seduta pubblica*. Poichè delle deliberazioni dei nostri *patres patriæ*. si parla in ogni convegno, crediamo non sia indiscretezza il ragionare su di esse a mezzo della stampa.

Ruolo delle cause da trattarsi nella Sessione del I trimestre 1878 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Marzo 12. Lodolo Valentino, falsa testimonianza testimoni 7, P. M. Braida Sostituto Procuratore del Re in Udine, difensore Centa.

Id. 13 Zorzi Valentino, ferimento susseguito da morte, testimoni 8, P. M. cav. Vanzetti Vittorio Proc. del Re, dif. Bortolotti.

Id. 14. Mauro Giacomo, furto test. 5, P. M. id., dif. Bernardis.

Id. 15, 16. Della Vedova G. Batt., omicidio, test. 16, P. M. id., dif. d'Agostini.

Id. 19, Azzano Antonio. ferimento susseguito da morte, test. 6, P. M. id., dif. Picecco.

Id, 20, 21. Colussi Pietro, falso, testimoni 18, P. M. Sost. Proc. Braida, dif. Centa.

Id. 22, 23. Qualizza Marianna, infanticidio, testimoni 7, P. M. Leicht cav. Michiele Sostituto Procur. generale, difensore Malisani.

Id. 26. Bodigoi Antonio, falsa deposizione in giudizio, P. M. id.; per dichiararsi non farsi luogo a procedere stante la avvenuta morte dell'accusato.

Id. 26 e seg. Vogrigh Antonio, appicato incendio e ferimento volontario, testimoni 18, P. M. Id., difensore D'Agostini.

Cassa di Risparmio in Udine

Situazione al 28 *febbraio* 1878.

Attivo

Mutui a enti morali	180.163.92
Mutui ipotecari a privati	266.184.—
Prestiti in conto corrente	128.000.—
Prestiti sopra pegno	11.733.18
Consolidato italiano 5 p. c. al portatore	126.693.—
Cartelle del credito fondiario	22.480.—
Depositi in conto corrente	83.000.—
Cambiali in portafoglio N.	192.800.—
Mobili, registri e stampe	2.552.20
Debitori diversi	12.514.72
Denaro in cassa	29.586.06
Somma l'Attivo	1,055,707.08
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 1198.10	
Interessi passivi da liquid. » 5496.53	
Simile liquidati » 180.98	6875.61
Somma totale L.	1.062.582.69

Passivo

Credito dei depositanti per capitali originari	L. 1.033.692.30
Simile per interessi a tutto febbraio	» 5496.53
Creditori diversi	» 3775.39
Somma il Passivo	L. 1.042.964.22
Fondo di riserva o Patrimonio dello Cassa al 31 dicembre 1877	L. 11.623.94
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 7.994.53
Somma totale	L. 1.062.582.69

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti	(accesi n. 40 depos. n. 195 p. L.	97.287.60
	(estinti » 25 rimborsi » 142 »	66.655.43

Udine, 1 marzo 1878.

Il Consigliere di turno
F. BRAIDA

Teatro Nazionale. Domando la parola per un fatto personale (passatemi la frase); il mio brillante ed acuto collega, in cronaca **Frigio**, mi pose in istato d'accusa; poi benignamente concesse l'*amnistia*, supplendo alla mia mancanza di jeri circa la breve e doverosa relazione sul *Carnovale*.

Per farla spiccia, egli mi mandò *ipso facto*

È bello e tondo
All'altro mondo.

Frustino fu colto e colpito in quel cespuglio di rose, che brillarono allo splendido Veglione del *Minerva*.

E chi è senza peccato, getti la prima pietra, più o meno preziosa, fosse pure un rubino, ch'io lo raccoglierò, donandolo a *Carmela* ballabile del noto M. Michieli, a me dedicato.

Senza far torto al mio Collega, non imiterò lo screanzato Diogene che disse al grande Macedone, il famoso ed arrogante: *fatti più in là, che tu mi togli il sole.* Si comprende che *Frigio* aveva la *Luna*, aveva *Clizia* in testa elegante, e nuova (per queste scene) mascherina, che ricordava la tacita ed argentea lanterna degli amanti — la luna..

Romito astro d'argento

con quel che segue.

Lo scapigliato *Frustino* arrivò in ritardo (seguendo il sistema delle ferrovie) è quest'è quanto, a sua scusa e a prova che, se il Municipio non ha ancora istituito il Corpo dei *Vigili*, è sempre vigile il sottoscritto.

Al *Nazionale* il noto:

Cittadini, date passo
Al trionfo del bue grasso

riuscì assai magro. La sala difatti si chiuse alle due; però non mancarono applausi all'orchestra diretta dal valente maestro Casioli.

Si aveva sonno; ciò non tolse però che le poche mascherine, e le belle che non vollero coprirsi dalla larva, non brillassero, e non promettessero tra i calici dell'eccellente e rinomata birra *Schreiner* di farsi rivedere *domenica* al *Nazionale* e *lunedì* al *Minerva*; e (tra parentesi) a Vat, dopo il *memento* che,

Scomunicandoci
L'umor giocondo
Vorrà rimettere,
Le bacche al mondo.

Fortuna che all'uggiosa e spigolistra Quaresima riparerà la distinta Compagnia del cav. Alemanno Morelli che verrà qui coll'indispensabile segretario prof. Soldatini, e, quello che è meglio, con la celebre Tessero, *già ristabilita*, per quanto ci dicono, a florida salute, e all'amore dell'Arte drammatica.

Frustino.

Ritratto del Re. Lo Stabilimento di Enrico Passero ha pubblicato in litografia un grande ritratto di S. M. il Re Umberto, del sig. Bertoli. È un lavoro veramente pregievole.

Incendio. Verso le ore 5 pom. del 24 febbraio in Cornizzai (Pasiano-Pordenone), per mero accidente, appiccavasi il fuoco ad un casolare coperto di paglia di proprietà di certo R. S. Il casolare venne completameete distrutto e si riuscì solo a porre in salvo pochi mobili e gli animali. Calcolasi il danno a L. 2000.

Ferimento. Certi G. N., d'anni 20, e R. P. d'anni 22 di Avasins (Trasaghis-Gemona) il 24 spirato febbrajo vennero, per futili motivi, fra loro a diverbio, e dalle parole passati alle *vie di fatto*, il secondo, con un sasso, causava all'altro una ferita lacero contusa al parietale destro giudicata sanabile in 12 giorni. Il feritore si sottrasse alle ricerche della Forza rendendosi latitante.

Guasti. In un campo, sito in territorio di Tolmezzo, di proprietà di certo N. P., la notte dal 23 al 24 del mese testè spirato, furono, da ignota mano, recise e lasciate sul luogo 18 viti, arrecando un danno di L. 100 circa.

Furto. Il 21 febbrajo in Malnisio (Montereale) ignoti rubarono a certo fabbro L. alcuni effetti di vestiario pel valore di L. 12. Tre giorni dopo questi effetti furono riportati e deposti sul balcone esterno della casa del fabbro stesso.

Gabinetto ottico-meccanico. In *Via dei Teatri* è aperto questo Gabinetto, che merita di essere visitato dal Pubblico udinese, come venne ammirato nelle più cospicue città d'Italia.

FATTI VARI

Storia del regno di Vittorio Emanuele. La Ditta Roux e Favale di Torino ha invitato l'egregio Vittorio Bersezio a scrivere la *Storia del regno di Vittorio Emanuele II* (1848-1878). E il Bersezio, che da più anni andava raccogliendo importanti memorie e documenti per narrare questi ultimi *trent'anni di vita italiana*, ha accettato volentieri l'invito, ed ampliando e modificando alquanto il suo primitivo disegno, s'è messo con alacrità all'opera che sarà di più volumi e non potrà a meno di riescir interessante per copia di notizie e per merito letterario. Sappiamo anzi che del 1° volume già fu incominciata la stampa, onde si spera di vederlo pubblicato nel maggio o giugno prossimo.

Gli assedii di Costantinopoli. Costantinopoli è stata assediata 25 volte dall'epoca della sua fondazione. Il primo assedio ebbe luogo nel 467 av. C. quando Pausania marciò sulla città dopo la battaglia di Platea. Nel 410 fu assediata da Alcibiade; nel 347 da Leone, generale di Filippo il Macedone; nell'anno 197 dell'èra volgare da Settimio Severo; nel 313 dall'imperatore Massimo; nel 315 da Costantino il Grande; nel 616 da Cosroe di Persia; nel 626 dal capo degli Avars; nel 656 da Moavia,

enerale del
uo figlio;
ai due figl
mano, figli
a Paganus.
Rascid; nel
Hirimus, do
o Slavo; n
Diz; nel
1048 da T
Comneno;
Michele Pa
dallo stesso
1422 da M
1453 da
il 29 mag

Benchè
ai quattro
che, per la
moni, della
rimedio (pi
utti gli st

Il
Di più,
tenuissimo.
Unico depo

Si annu
menti d' i
di Pio I
Achille G
titolo (di

— Il E
nità il du
l'ambascia

— Leg
Una gr
al palazzo
dai funera
più sono
La mu
fischio so
di cinque
Oltre
di magist
la scorta
come si
giustizia
i baffi c
carrozze
d'Eustac

— La
spondent
detto un
conclusio
ma inevi
La *De*
però pre
l'Inghilt
La sta
possibile
Essa affe
potenze)
plici ter
sulle de

— E
modifica
Stato. S
fari dell
Celesia,
pubblici
nelli, Fr

— Si
presso i
conte di

— U
dice:
Roma
nuta le
ormai s
sabilità
e crede
Hann
ticoli d
sfere c
nate al
Il de
decreti,
del Mi

generale del principe arabo Ali; nel 669 da Tesid suo figlio; nel 674 da Sofia Ben Aaaf; nel 719 dai due figli del Califfo Mervan; nel 744 da Solimano, figlio del Califfo Abdul Melek; nel 764 da Paganus, re dei Bulgari; nel 786 da Harun-da-Rascid; nel 798 da Abdul Melek; nell'811 da Hirimus, despota degli Slavi; nell'826 da Tommaso lo Slavo; nell'886 dai Russi Varanzi, sotto Ascold e Diz; nel 914 da Simeone, re dei Bulgari; nel 1048 da Torncio il ribelle; nel 1081 da Alessio Comneno; nel 1204 dai Crociati; nel 1261 da Michele Paleologo; nel 1396 da Bajazet; nel 1402 dallo stesso; nel 1410 da suo figlio Musa; nel 1422 da Murad II, figlio di Maometto I, e nel 1453 da Maometto II, che prese Costantinopoli il 29 maggio di quell'anno.

Ultimo corriere

Si annuncia la imminente divulgazione di documenti d'importanza riguardo alla condotta politica di Pio IX. S'incaricherà di ciò il professore Achille Gennarelli, il quale li pubblicherà sotto il titolo di *Storia arcana di Pio IX*.

— Il Re e la Regina hanno ricevuto con solennità il duca di Abercorn e gli altri componenti l'ambasciata inglese.

— Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

Una gran folla di cittadini, agglomerata davanti al palazzo Turai, accolse ieri gli assessori, reduci dai funerali fatti in San Lorenzo per Pio IX, colle più sonore fischiate.

La musica era assai bene intonata. Pareva un fischio solo, emesso da una locomotiva della forza di cinquecento cavalli.

Oltre a ciò fu non poco bizzarro lo spettacolo di magistrati cittadini scorazzati per le vie, sotto la scorta di buon nerbo di carabinieri e soldati, come si usa coi grandi colpevoli, onde sottrarli alla giustizia popolare. Ma le fischiate, serpeggiando tra i baffi della forza armata, penetravano entro le carrozze della Giunta, echeggiando nella tromba d'Eustachio dei padri della patria.

— La *France* ha un telegramma dal suo corrispondente di Pietroburgo, il quale afferma avergli detto un personaggio ufficiale essere imminente la conclusione della pace fra la Russia e la Turchia, ma inevitabile una guerra coll'Austria in marzo.

La *Defense* dice che se non è ancora firmata, è però pressochè condotta a termine un'alleanza fra l'Inghilterra e l'Austria.

La stampa officiosa però prosegue a ritenere impossibile lo scoppio di una conflagrazione europea. Essa afferma che gli apparati bellicosi di cui quelle potenze fanno ostentazione, altro non sono che semplici tentativi di esercitare una pressione morale sulle deliberazioni delle altre potenze.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica la sessione dell'interno nel Consiglio di Stato. Si dividerà in due Comitati, uno per gli affari dell'interno, composto dei consiglieri Spinola, Celesia, Alassia e Trombetta, e l'altro per i lavori pubblici, composto dei consiglieri Tabarrini, Martinelli, Friggeri, Zini e Bruzzo.

— Si dà per certo che l'ambasciatore di Francia presso il Papa è stato richiamato. Gli succederà il conte di Harcourt, noto ultramontano.

— Un dispaccio particolare del *Rinnovamento* dice:

Roma, 28 febbraio. Cairoli dopo l'adunanza tenuta ieri dichiarò che egli si considerava come ormai sciolto da ogni impegno e da ogni responsabilità. L'accordo ritiensi quindi ormai ben difficile e credesi poi che riescirebbe in ogni caso inefficace.

Hanno destato qui immensa impressione gli articoli dei giornali di Napoli, sul noto scandalo. Le sfere elevate della capitale ne rimasero impressionate al massimo grado.

Il deputato Fonte depose una interpellanza sui decreti, ritenuti incostituzionali, per la soppressione del Ministero d'Agricoltura e Commercio, per la creazione del Ministero del Tesoro e per gli aumenti nella Tariffa dei tabacchi.

Il deputato Rudini depose un'altra interpellanza diretta al Ministro degli affari esteri e nella quale si occuperà specialmente di Trieste e Trento.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 27. I russi si aacamparono a Vereschti fortificandosi in quella posizione.

Londra, 27. Sono arrivate otto nuove navi corazzate inglesi nella baia di Besika.

Berlino, 27. Il Governo ha premura di smentire le notizie che corrono sull'invio della squadra germanica nelle acque d'Oriente.

Vienna, 28. Il Congresso fu procrastinato indefinitivamente. Le Delegazioni discutono privatamente sul credito domandato dal ministro degli affari esteri.

Roma, 28. Continua in Vaticano l'ostinazione nel contegno ostile contro il Governo massime dopo l'avvenuta conferma del cardinale Simeoni nel posto di segretario di Stato.

Londra, 28. Lord Derby, ricevendo la Deputazione delle Camere di commercio, si lamentò della mancanza di reciprocanza da parte delle nazioni straniere, riguardo alle tariffe doganali.

Cresce l'attività negli Arsenali inglesi. La brigata della guardia fu posta sul piede di guerra. È smentito che lord Derby sia dimissionario in seguito alla nomine di Napier.

Lo *Standard* dice che la scelta di Napier significa che, se la Russia ricusa le concessioni, saremo obbligati a ricorrere all'ultimo argomento delle nazioni per mantenere i diritti contro l'arroganza russa.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino: dicesi che la Germania domanderà alla Conferenza una stazione nel Mediterraneo, per fornirsi di carbone. Il generale belgo Biralmon è giunto a Berlino per una venzione militare tra la Germania e il Belgio.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: le impressioni sono migliori in seguito alle assicurazioni soddisfacenti giunte da Pietroburgo.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: la Russia rinunzia ad estendere la Bulgaria fino a Salonico; limiterà l'ocupazione della Bulgaria a sei mesi. Il *Times* ha da Costantinopoli 26: le trattative progrediscono lentamente; i limiti della Bulgaria non sono fissati; le questioni sull'indennità non ono ancora intavolate.

Vienna, 28. I giornali d'oggi contengono parecchie notizie che vi spedisco fedelmente non senza riconoscere che vanno accolte con riserva. Si ripete che Novikoff assicurò nuovamente che le condizioni di pace non contengono alcun punto ledente gli interessi austriaci. Nella domanda dei 60 milioni scorgersi più una misura politica che militare. Il conte Andrassy propone alla conferenza che le riforme della Bosnia e dell'Erzegovina sieno affidate all'Austria!!!

Roma, 27. Domani nella chiesa di S. Ignazio si faranno splendidi funerali pel defunto padre Secchi. Dicesi che all'apertura del Parlamento sarà fatta un'interpellanza sulla condotta che l'Italia intende di seguire nella questione d'Oriente.

Londra, 27. Qui si crede che fra le condizioni di pace siavi pur quella che la Russia voglia stabilire una stazione navale nel Bosforo. In questo caso la pace fra i due belligeranti non sarebbe che il principio di un'altra guerra.

Costantinopoli, 27. Dicesi che domani sarà firmata la pace, e che nello stesso giorno il granduca Nicola recherebbesi a Costantinopoli. In opposizione alle smentite date dai ministri inglesi vuolsi che le corazzate turche saranno consegnate ai russi sabato prossimo.

Londra, 27. La flotta inglese del Canale sotto il comando di Lorel Hay, è composta di 6 navi, è giunta il 27 a Malta; la nave *Coquette* è partita nella baia di Besika e sarà seguita dall'*Helikon* e *Bittern*.

Pietroburgo, 27. Le condizioni di pace pubblicate in Londra non sono esatte. La Russia non chiese mai lo sfratto dei maomettani dalla Bulgaria, ma soltanto il richiamo dei funzionari ottomani e delle truppe. La Russia non lascia una parte della Bosnia alla Serbia; la questione degli stretti è riserbata all'Europa. Le condizioni annunziate contengono degli altri grossolani errori. La sottoscrizione della pace non è ancora direttamente annunziata. Il principe Gorciakoff trovasi quest'oggi meglio.

ULTIMI.

Roma, 28. Telegrammi pervenuti tanto alla Consulta quanto all'Ambasciata d'Inghilterra assicurano che il trattato d'alleanza fra la Russia e la Turchia sia stato concordato e che sarà sottoscritto insieme col trattato di pace. La clausola fondamentale del trattato d'alleanza sarebbe che la Russia e Turchia s'impegnano per un'azione comune, date certe eventualità, contro l'Inghilterra e contro gli alleati coi quali questa potesse trovarsi. Nel caso di questa guerra, il Sultano porrebbe in opera tutta la sua influenza come capo dell'Islamismo per sollevare la popolazioni mussulmane dell'India contro i dominatori Inglesi. A guerra finita Costantinopoli sarebbe definitivamente ceduta alla Russia, e il Sultano avrebbe in compenso grandi estensioni di possedimenti in Asia, compresa la Persia. Queste informazioni produssero nelle sfere diplomatiche impressione immensa.

Roma, 28. Il marchese di Noailles ambasciatore francese presso la nostra Corte a nome del maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese, consegnò al Medici, primo aiutante di campo di S. M. il Re, il gran cordone della Legion d'onore.

Stamattina i ministri tennero consiglio sotto la presidenza di S. M. il Re.

In seguito all'adunanza di ieri tenuta a Montecitorio, si assicura che sorsero vivi dissensi fra i Ministri.

L'onor. Coppino insiste per ottenere le sue dimissioni.

Il generale Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, telegrafò che l'Austria affretta i suoi armamenti.

Si attribuisce un carattere politico alla missione di Lord Abercorn.

Atene, 27. I funzionarii turchi dell'Epiro si arresero agli insorti. Furono commesse stragi di cristiani a Canea.

Londra, 27. Fino alle ore 2 pom. nessuna notizia ufficiale sulla sottoscrizione della pace.

Madrid, 27. Al Congresso Sagosta disse di considerare la prontezza dell'elezione del nuovo Papa come una sanzione dell'unità d'Italia.

Malta, 28. È giunta la squadra inglese, proveniente da Gibilterra.

Pietroburgo, 28. L'*Agenzia russa* dice che le condizioni della pace pubblicate a Londra sono inesatte. Gorciakoff sta meglio.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

La desolata famiglia di **Pietro Rossi** annuncia ai parenti e agli amici la di lui morte avvenuta questa mattina alle ore 8, dopo lunga e dolorosa malattia.

Lucina Anzil di Luigi

Nel fior degli anni, ieri mattina, dopo breve ed atroce malattia spirava nel bacio del Signore.

Dotata di rare virtù e di profondo senno, adempiva con affetto la nobile missione di maestra nel comune di Treppo Grande.

Dalla tua celeste dimora, o Lucina, deh! volgi pietoso lo sguardo a noi, che, derelitti, raccogliamo l'immensa eredità d'affetti che ci lasciasti.

Collalto della Soima, 1 marzo 1878.

O. A.

Lucina Anzil di Luigi

A 25 anni, breve e crudel morbo l'ha rapita alla sua famiglia che tanto l'amava.

Era buona, affabile e gentile con tutti, adempiva con zelo il nobile ufficio di maestra nel Comune di Treppo Grande.

Poveri genitori e parenti, consolatevi, chè quanti la conoscevano, si uniscono al vostro dolore, e dalla loro memoria mai non si cancellerà.

Udine, 1 marzo 1878.

F.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 febbraio

Rend. italiana	80.27.—	Az. Naz. Banca	2020.—
Nap. d'oro (con.)	21.87.—	Fer. M. (con.)	340.—
Londra 3 mesi	27.36	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35	Banca To. (n.º)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	707.—
Az. Tab. (num.)	845.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 26 febbraio

Inglese	95.5[8	Spagnuolo	12.7[8
Italiano	73.1[2	Turco	8.1[16

VIENNA 28 febbraio

Mobigliare	227.40	Argento	—.—
Lombarde	74.—	C. su Parigi	47 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.20
Austriache	257.—	Ren. aust.	67.75
Banca nazionale	784.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	953.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 28 febbraio

3 0[0 Francese	73.82	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109 35	» Romane	259.—
Rend. ital.	73 40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	161 —	C. Lon. a vista	25.14
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.1[4
» Romane	75.—		

BERLINO 28 febbraio

Austriache	440.—	Mobiliare	390.—
Lombarde	126.50	Rend. ital.	74.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 febbraio (uff.) chiusura
Londra 119.20 Argento 106.80 Nap. 9.54.—

BORSA DI MILANO 27 febbraio

Rendita italiana 80.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 febbraio.

Rendita pronta 78.65 per fine corr. 78.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.88 a 21.89
Bancanote austriache, da 229.50 a 230.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.3	757.5	757.9
Umidità relativa	82	57	85
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	SW	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.	7.4	11.4	6.3

Temperatura (massima 11.8 (minima —3.0
Temperatura minima all'aperto —0.6

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobo Colmegna